

*Venite a me, voi tutti, che siete affaticati  
e oppressi, e io vi ristorerò.*

## **Adorazione Eucaristica**

**Santissima Trinità “Anno C”**



*Cel. “Ti glorifichi, o Dio, la tua Chiesa, contemplando il mistero della tua sapienza con la quale hai creato e ordinato il mondo; tu che nel Figlio ci hai riconciliati e nello Spirito ci hai santificati, fa’ che, nella pazienza e nella speranza, possiamo giungere alla piena conoscenza di te che sei amore, verità e vita.” (Colletta)*

**G. Celebrare la solennità della Santissima Trinità significa per il credente proclamare la gloria di Dio e accogliere la sua manifestazione: in Gesù Cristo, Egli, per primo, si fa conoscere come Sapienza creatrice, come Parola rivelatrice, come Amore vitale. Gesù promette ai suoi che l'avventura iniziata con Lui non finirà: proprio tramite Lui giungerà ancora ai credenti l'assistenza celeste che consentirà loro di adempiere la missione affidata. Egli promette un altro Paraclito: Egli sarà accanto ai discepoli in modo permanente. Egli è Spirito di verità, che rivelerà al mondo, tramite i discepoli, la Gloria di Gesù, il Signore.**

*Canto al Vangelo (Ap 1,8)*

*T. Alleluia, alleluia.*

**Cel. "Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio, che è, che era e che viene."**

*T. Alleluia.*

**✠ Dal Vangelo secondo Giovanni: (Gv 16,12-15)**

**In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà». Parola del Signore.**

### **Pausa di Silenzio**

**G. La solennità odierna è una festa per contemplare in sintesi tutto il percorso dei tempi forti, cioè dalla celebrazione del mistero dell'Incarnazione (Avvento-Natale) alla Redenzione (Quaresima-Pasqua). È contemplare il mistero di Dio, il suo progetto di salvezza. È immergersi e lasciarsi avvolgere con stupore dall'amore del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. È esplicitare il dono della fede del Battesimo. Questo mistero ci accompagna sempre. Ogni liturgia inizia nel nome della Trinità. Ogni azione ha compimento nel Padre e nel Figlio e nello Spirito Santo.**

Genitori Genitoque

Laus et jubilatio

Salus, honor, virtus quoque

Sit et benedictio.

Procedenti ab utroque

Compar sit laudatio.

**V** Hai dato loro il pane disceso dal cielo.

**R** Che porta con sé ogni dolcezza.

**O** Padre, che nella morte e risurrezione del tuo Figlio hai redento tutti gli uomini, custodisci in noi l'opera della tua misericordia, perché nell'assidua celebrazione del mistero pasquale riceviamo i frutti della nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Amen

### **Elevazione del Santissimo Sacramento e Benedizione Eucaristica.**

**Al termine: Acclamazioni:**

Dio sia benedetto.

Benedetto il Suo Santo Nome.

Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo.

Benedetto il Nome di Gesù

Benedetto il suo Sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo Preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel santissimo sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima.

Benedetta la sua Santa ed Immacolata Concezione

Benedetta la sua gloriosa Assunzione.

Benedetto il nome di Maria, Vergine e Madre.

Benedetto San Giuseppe suo castissimo sposo.

Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

## Tutti

### Preghiera per le vocazioni sacerdotali

Obbedienti alla tua Parola, ti chiediamo, Signore:  
“manda operai nella messe”.

Nella nostra preghiera, però,  
riconosci pure l'espressione di un grande bisogno:  
mentre diminuiscono i ministri del Vangelo,  
aumentano gli spazi dov'è urgente il loro lavoro.

Dona, perciò, ai nostri giovani, Signore,  
un animo docile e coraggioso perché accolgano i tuoi inviti.

Parla col Tuo al loro cuore e chiamali per nome.

Siano, per tua grazia, sereni, liberi e forti;  
soltanto legati a un amore unico, casto e fedele.

Siano apostoli appassionati del tuo Regno,  
ribelli alla mediocrità, umili eroi dello Spirito.

Un'altra cosa chiediamo, Signore:  
assieme ai “chiamati” non ci manchino i “chiamanti”;

coloro, cioè, che, in tuo nome,  
invitano, consigliano, accompagnano e guidano.

Siano le nostre parrocchie segni accoglienti  
della vocazionalità della vita e spazi pedagogici della fede.  
Per i nostri seminaristi chiediamo perseveranza nella scelta:  
crescano di giorno in giorno in santità e sapienza.

Quelli, poi, che già vivono la tua chiamata

- il nostro Vescovo e i nostri Sacerdoti -,  
confortali nel lavoro apostolico, proteggili nelle ansie,  
custodiscili nelle solitudini, confermali nella fedeltà.

All'intercessione della tua Santa Madre,  
affidiamo, o Gesù, la nostra preghiera.

Nascano, Signore, dalle nostre invocazioni  
le vocazioni di cui abbiamo tanto bisogno. Amen.

✠ *Marcello Semeraro Vescovo di Albano*

### Canto: Tantum Ergo

Tantum ergo Sacramentum  
Veneremur cernui  
Et antiquum documentum

Novo cedat ritui  
Praestet fides supplementum  
Sensuum defectui.

## Tutti

**Dal Salmo 8: Rit.** O Signore, quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!

Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita,  
la luna e le stelle che tu hai fissato,  
che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi,  
il figlio dell'uomo, perché te ne curi? **Rit.**

Davvero l'hai fatto poco meno di un dio,  
di gloria e di onore lo hai coronato.  
Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,  
tutto hai posto sotto i suoi piedi. **Rit.**

Tutte le greggi e gli armenti  
e anche le bestie della campagna,  
gli uccelli del cielo e i pesci del mare,  
ogni essere che percorre le vie dei mari. **Rit.**

### Pausa di Silenzio

La festa della Trinità è un invito al silenzio di fronte al mistero di Dio,  
ma anche allo stupore e alla gioia, perché questo mistero è, nello stesso  
tempo, una luce che illumina il cammino dell'uomo.

Le formule teologiche e gli stessi brani liturgici non hanno la  
presunzione di svelare il mistero insondabile di Dio, vogliono solo  
aiutarci a intuire come ci appare Dio quando entra nella nostra  
esperienza.

Lo stupore di fronte a un Dio che si rivela in modo sempre nuovo nella  
vita dell'uomo accompagna tutto l'Antico Testamento:

«Vi fu mai una cosa grande come questa, che cioè Dio venga incontro  
all'uomo?».

Ma soprattutto nel Vangelo affiorano nomi e immagini che rendono sempre più grande questo stupore e suscitano in noi echi e risonanze profonde: Padre, Figlio, Spirito, Amore...

Dire «Padre», come ripetutamente ha detto Gesù, significa dare un senso al cammino dell'uomo, sottrarci all'impressione che esso sia in balia di forze oscure e invincibili.

L'esperienza di Gesù ci assicura che il cammino dell'uomo, anche nei momenti più difficili, è accompagnato dall'amore di un Padre.

Chi rifiuta questa rivelazione finisce per sentirsi smarrito, in sterile rivolta contro una cieca fatalità.

So bene che questa rivelazione è difficile al nostro istinto e alle nostre impazienze razionalistiche, assetate di risposte e risultati immediati più che del senso globale dell'esistenza.

Di fronte ai drammi del mondo, di fronte alla sofferenza, ai soprusi, alle violenze che colpiscono l'uomo, di fronte alle guerre, ai razzismi, agli olocausti, alle molte ragioni di Stato che calpestanto le ragioni dell'uomo, soprattutto di fronte ai fanatismi coperti da ragioni religiose, che senso ha questa paternità?

È una rivelazione difficile perché ha bisogno della mediazione degli uomini.

Ma la rivelazione del Padre non risponde a tutte le attese dell'uomo. L'uomo non può essere sempre e solo figlio.

Chi è soltanto figlio finisce inavvertitamente per assumere un atteggiamento di ubbidienza passiva e di conservazione, o per diventare «figlio di papà», sensibile ai privilegi di questa comoda condizione, ma incapace di libertà, di responsabilità, di servizio e di sacrificio, cioè di crescita e di una relazione autentica con gli altri.

Maurice Merleau-Ponty ha scritto: «L'ambiguità politica del cristianesimo è evidente. Nella linea dell'incarnazione esso può essere

perché il Giubileo della Misericordia sia un anno di grazia del Signore  
e la tua Chiesa con rinnovato entusiasmo possa portare  
ai poveri il lieto messaggio  
proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà  
e ai ciechi restituire la vista.

Lo chiediamo per intercessione di Maria Madre della Misericordia  
a te che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo  
per tutti i secoli dei secoli. Amen

### **Pausa di Silenzio**

**Canto:**

**Meditazione**

**Pregiere spontanee**

**Padre Nostro**

**G. Trinità Santa, comunione divina, tu riversi sulla nostra storia un progetto di pace e di gioia per ogni creatura: Padre, che hai creato e chiamato alla vita nell'armonia e nella bellezza del cosmo, Figlio, che hai offerto la tua esistenza e l'hai spezzata come un pane buono perché diventasse per tutti sorgente di vita nuova, Spirito Santo, che operi senza sosta nelle pieghe nascoste degli avvenimenti e ispiri e asseondi ogni disegno di giustizia e di fraternità. Trinità Santa, comunione divina, che porti dovunque la speranza di una vita in pienezza, di una vita sovrabbondante ed eterna: Padre, che hai strappato al nulla e alle tenebre del vuoto l'universo che abbiamo, Figlio, che ti sei fatto uomo per annunciare un Vangelo di liberazione e di misericordia e hai versato il tuo sangue sulla croce per farlo attecchire stabilmente sulla nostra terra, Spirito Santo, che agisci con libertà al di là degli steccati e dei confini che noi abbiamo tracciato per unire in un abbraccio d'amore uomini e donne di ogni razza, di ogni lingua e di ogni popolo.**

Quello stesso segno di croce consegna all'uomo, sul suo stesso corpo, la certezza di una compagnia divina:

La mano alla fronte si alza in ragione dell'Alto, la mano al cuore si abbassa per amore di dono, la mano alle spalle si muove come alito di vento.

Il Padre Altissimo, tenerezza assoluta, il Figlio disceso nella carne umana, amore donato, il soffio del vento dello Spirito, forza inesauribile, tutto in un solo segno di croce stampato sul nostro corpo.

Un Dio comunione che chiama alla comunione con Lui:

«Quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra, o Signore».

### **Tutti**

Signore Gesù Cristo,

tu ci hai insegnato a essere misericordiosi come il Padre celeste,  
e ci hai detto che chi vede te vede Lui.

Mostraci il tuo volto e saremo salvi.

Il tuo sguardo pieno di amore liberò Zaccheo e Matteo  
dalla schiavitù del denaro;

l'adultera e la Maddalena dal porre la felicità solo in una creatura;  
fece piangere Pietro dopo il tradimento,  
e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.

Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé la parola  
che dicesti alla samaritana: Se tu conoscessi il dono di Dio!

Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,  
del Dio che manifesta la sua onnipotenza soprattutto  
con il perdono e la misericordia:

fa' che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te,  
suo Signore, risorto e nella gloria.

Hai voluto che i tuoi ministri fossero anch'essi rivestiti di debolezza  
per sentire giusta compassione per quelli che sono  
nell'ignoranza e nell'errore:

fa' che chiunque si accosti a uno di loro si senta atteso,  
amato e perdonato da Dio.

Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione

rivoluzionario. Ma la religione del Padre è conservatrice, perché si tratta di una immagine di Dio che ne fa, in fondo, un estraneo alla storia. Dall'alto della sua eternità egli assiste all'evolversi della storia restandone fuori, senza entrare in simpatia con le sofferenze e le fatiche umane».

È facile capire che questa immagine di Dio non è cristiana.

L'esperienza umana di Gesù, segnata da una fedeltà coraggiosa al progetto di una umanità nuova, ci offre un'altra rivelazione di Dio, che ci chiama e ci aiuta a vivere fino in fondo la nostra solidarietà con gli uomini, rimanendo fedeli al futuro di Dio, che è l'orizzonte privilegiato della nostra crescita autentica.

Il Figlio ci rivela un Dio dal volto umano, fraterno. L'amore di Dio ci viene offerto, nella vita di Gesù, in modo comprensibile e visibile. Diventa solidarietà profonda e impegno sofferto per la crescita dell'uomo.

L'uomo, infine, ha bisogno di motivare il suo impegno storico, altrimenti ancora una volta si trova in balia delle mode culturali, dei movimenti sociali, politici e ideologici.

Deve, in questo mondo della molteplicità dispersiva, vivere la sua dimensione interiore, i suoi valori profondi. Senza questa dimensione l'uomo si condanna alla superficialità e all'agitazione esteriore.

Lo Spirito di Dio, lo Spirito di Gesù, ci guida in questo sforzo di interiorità profonda: ci riporta alla nostra coscienza, ci purifica dai nostri idoli, ci ricorda le parole di Gesù, le rende vive, comprensibili e ricche di fascino, ci introduce in un orizzonte nuovo di valori, ci insegna ad amare, ci da un cuore di carne, ci fa protagonisti di una convivenza più umana.

Questi momenti della vita dell'uomo, la fede nella paternità di Dio, l'impegno solidale e la profondità spirituale, devono essere vissuti insieme.

La crescita in una sola direzione può compromettere un delicato equilibrio, creare l'uomo «a una dimensione», che oscilla tra un attivismo sfrenato senza motivazioni profonde e una vita spirituale incapace di solidarietà umana.

L'esperienza religiosa nella quale il Vangelo ci introduce può aiutarci a realizzare un'esistenza umana equilibrata e completa.

Quando, nel Vangelo, Gesù invita i suoi apostoli a fare discepoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, non voleva invitare a fare del proselitismo, ma a comunicare a tutti la ricchezza del suo messaggio. Chiediamo di saper cogliere e comunicare anche noi tutta la ricchezza della nostra fede.

### **Tutti**

Signore, nostro Dio, nel mistero della Trinità  
noi abbiamo la rivelazione che tutta la nostra vita  
è sotto il segno del tuo amore.  
Fa' che noi sappiamo accogliere sempre con gioia  
questo amore che doni a tutti gli uomini  
e che la nostra vita di credenti rispecchi sempre  
la ricchezza del progetto di umanità  
che il tuo mistero ci lascia intravedere.

### **Canto:**

### **Pausa di Silenzio**

La domenica dopo Pentecoste la liturgia ci introduce nel fondamento primo della nostra fede, l'unità e la trinità di Dio, il punto di partenza di ogni percorso credente.

Difficile immaginare di comprendere il mistero insondabile del Dio Uno e Trino, e certo le parole di Gesù ricordano ai discepoli di ieri e di oggi che molte cose sono difficili da agguantare, incapaci come siamo di portarne il peso.

Ma è anche vero che proprio Gesù aggiunge che con la forza dello Spirito è possibile intuire ciò che altrimenti sarebbe impossibile.

«Quando verrà Lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità».

Intuizione che non esaurisce la conoscenza totale di Dio, impossibile per l'uomo, ma consente di lasciarsi attrarre dal mistero trinitario.

Un mistero che ha affascinato i sapienti Padri che hanno sondato le vie del cielo e tentato di coniugare con parole umane il desiderio di abbracciare Dio Trinità.

Amore Trinitario che ha trasformato la ricerca dei mistici in estasi quotidiana, desiderio di approdo nell'infinito mare dell'Assoluto.

Ma ciò che i dotti e i mistici hanno agguantato non è escluso a chi benché semplice cerca nella parola credo la Trinità beata.

Non una ricerca arrogante di chi vuole contenere in un catino l'oceano, ma di chi senza parole traccia sulla sua storia un percorso di abbandono alla Trinità.

Una traccia che parte dalla fronte, passa per il cuore e arriva alle braccia.

Un segno di croce che rimanda ogni giorno al cuore stesso della Trinità, alle azioni, alle emozioni, a ogni intenzione protetta dalla benedizione del Dio d'Amore.

Con quel segno di croce anche il semplice traccia la vita alla ricerca del Dio trinitario e toccando la fronte consegna i suoi pensieri al Padre, toccando il cuore il suo amore al Figlio, toccando le spalle le sue azioni allo Spirito, tutta la sua vita alla Trinità.

Consegna che è fatta in nome di Cristo che con la sua croce stampata nel corpo di ogni battezzato parla del Padre e dello Spirito, parla del presente e del futuro.